

a diritto e forse anco a torto; di maniera che non è alcuno, che abbia da far con loro, che non resti malissimo contento. E certo non credo che in alcun tempo si potesse far maggior ingiustizia che quando a messer Antonio Della Vecchia furono tolte al dazio di Susa alcune balle di spezierie, delle quali non potè mai vedere la rilassazione: anzi quando si trattava la lite, levarono nasco- stamente le balle, ch'erano state messe in deposito a Susa, e senza dir alcuna cosa le mandarono a vendere a Lione: nè potei io, con tutti gli ufficj che feci per ordine datomi dalla serenità vostra, ottener altro che parole, le quali ben spesso mi erano cambiate con molto poca dignità di quel principe. È vero che se il suddetto Della Vecchia avesse avuto più pazienza, sariano finalmente state liberate tutte le robe, ovvero satisfattogli il valore in denari contanti.

Ho detto dell' entrata: ora racconterò la spesa del signor duca di Savoia. L' ordinario importa dugento ottanta mila scudi l' anno in questo modo: spende nella milizia d' ogni sorte cento mila scudi l' anno; nelle galere venti mila; dà di provvisione ordinaria a madama sua moglie, oltre quello ch'ella cava dal suo ducato di Berry in Francia, scudi venti mila; alla signora donna Maria sua figliuola otto mila; a monsignor di Nemours suo germano ventidue mila. Gli ambasciatori gli costano sei mila, le spese del viver della sua casa e la scuderia quaranta mila; il suo vestire e piccoli piaceri sei mila; i senati di Chambery e di Torino ottomila; lo studio cinque mila; diversi stipendiati dieci mila; gli ufficiali di tutto il paese diciotto mila, che in tutto importano la somma ch'ho detto<sup>1</sup>. Le straordinarie poi, come fabbriche di fortezze,

<sup>1</sup> Il conto al solito non torna. Veggansi quelli delle altre Relazioni di Savoia.